

# 67° Congresso Nazionale di Storia della Farmacia



## “Antichi medicinali di origine animale”

### Dall’olio di scorpione ai farmaci del futuro

ANTIDOTARI  
BONONIENSIS,



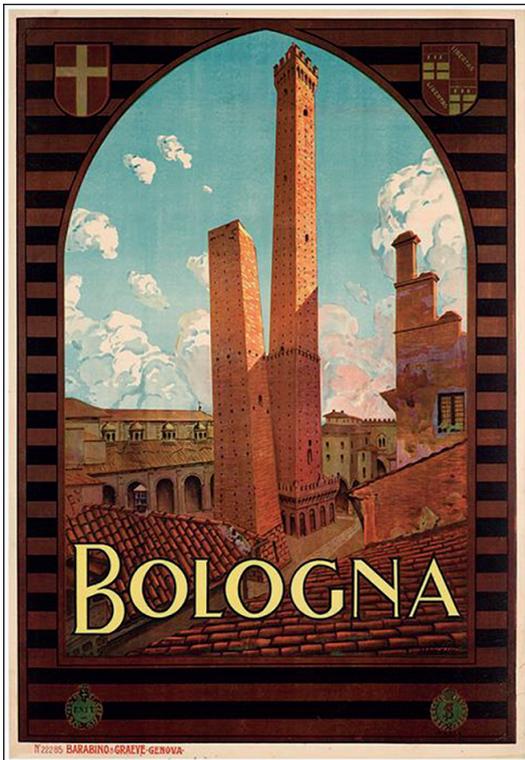
Preparazioni della Testaca

Bologna  
27-28 Maggio 2017  
Palazzo dell'Archiginnasio  
piazza Galvani, 1





67° Congresso Nazionale di  
**Storia della Farmacia**  
27-28 Maggio 2017



# Sede del Congresso:

## Palazzo dell'Archiginnasio - Società Medico Chirurgica di Bologna

Il Palazzo fu fatto costruire dal Cardinale Borromeo fra il 1562 e il 1563 su progetto dell'architetto Antonio Morandi detto il Terribilia come sede dell'Università di Bologna, la più antica del mondo occidentale, nata nel 1088.

Dal 1838 il Palazzo ospita la Biblioteca Civica una tra le più importanti d'Italia per il valore e la consistenza del suo patrimonio bibliografico, documentario e artistico.

Presso l'Archiginnasio ha sede la Società Medico Chirurgica di Bologna, che quest'anno ospita il nostro Congresso, il cui Bollettino è la seconda rivista scientifica in abito medico più antica del mondo dopo l'inglese The Lancet.

La Società nasce come consesso scientifico ma ad essa nel passato furono persino affidati compiti istituzionali come la vaccinazione antivaaiolosa o l'istituzione di un Consultorio gratuito per i poveri.



# Tema del Congresso:

## **ANTICHI MEDICAMENTI DI ORIGINE ANIMALE**

### **Dall'Olio di Scorpione ai farmaci del futuro**

Sarà posta l'attenzione sui rimedi farmaceutici a base di sostanze di origine animale (vipere, scorpioni, coralli, lombrichi, oli animali, ecc) che, negli antichi ricettari ed antidotari, hanno avuto grande rilievo e caratterizzato la storia della galenica e dell'arte farmaceutica, non come curiosità storica, ma per creare, attraverso un'analisi approfondita, un ponte virtuale tra gli antichi rimedi e i farmaci

bio-tecnologici della moderna farmacologia. Il tema prescelto ha un duplice scopo, in primis affrontare un argomento poco trattato ma di grande attualità, il secondo nasce dalla volontà precisa di trovare un argomento comune a studiosi della storia

della farmacia e della medicina. È auspicabile che da questo incontro e confronto possano nascere e consolidarsi ulteriori collaborazioni che possano giovare alla sempre più approfondita conoscenza della storia delle nostre bellissime professioni.



## **INFORMAZIONI GENERALI**

### **COMITATO SCIENTIFICO:**

Prof. Giovanni Cipriani, Prof.ssa Chiara Beatrice Vicentini,  
Prof. Pierangelo Lomagno, Dott. Ernesto Riva, Dott. Carlo Rubiola, Dott.  
Angelo Beccarelli  
congresso.aisf@unife.it



# PROGRAMMA

## Sabato 27 maggio

- 8:30      **Apertura Segreteria** - Consegna Kit congressuali
- 9:00      **Benvenuto ai Congressisti**  
**Saluto delle Autorità**  
S.E.Mons. Matteo Maria Zuppi, *Arcivescovo di Bologna*  
Dott.ssa Anna Rosa Racca, *Presidente Federfarma*  
Dott. Paolo Manfredi, *Presidente Ordine Farmacisti Bologna*  
Luca Rizzo Nervo, *Assessore alla Sanità del Comune di Bologna*  
Avv. Galeazzo Bignami, *Consigliere Regione Emilia-Romagna*  
Prof.ssa Mirella Falconi, *Vicepresidente vicario Scuola di Farmacia, Biotecnologie e Scienze Motorie UNIBO*  
Prof. Stefano Arieti, *Segretario Società Italiana di Storia della Medicina*  
Prof. Bruno Cola, *Presidente Società Medica Chirurgica di Bologna*  
Dott. Angelo Beccarelli, *Presidente Accademia Italiana di Storia della Farmacia*
- Sono presenti inoltre  
Dott. Massimiliano Fracassi, *Presidente Federfarma Bologna*  
Prof. Santi Mario Spampinato, *Coordinatore Corso di laurea di Farmacia UNIBO*  
Avv. Marco Lisei, *Consigliere Comunale Bologna*  
Avv. Francesco Sassone, *Consigliere Comunale Bologna*  
Dott. Leandro Piombini, *Presidente Ascomfarma Bologna*  
Dott. Marco Manzoli, *Direttore UOC Farmaceutica Territoriale AUSL di Bologna*
- Moderatori:** Chiara Beatrice Vicentini - Patrizia Ghetti
- 9:45      **Stefano Arieti**  
*Prodotti di origine animale presenti nelle indicazioni terapeutiche di Amato Lusitano*
- 10:00     **François Ledermann**  
*L'alicorno tra farmacia, arte e letteratura: l'esempio di due biblioteche di Berna*
- 10:15     **Giovanni Cipriani**  
*I medicinali di origine animale nella Farmacopea Italiana di Giuseppe Orsi*
- 10:30     **Ernesto Riva - Carla Camana**  
*Radiografia della teriaca*
- 10:45     **Angelo Beccarelli**  
*Jecoris aselli....ritorno al futuro!*
- 11:00     **Coffee Break**
- Moderatori:** Ernesto Riva - Angelo Beccarelli
- 11:30     **Francesco Eugenio Negro**  
*Il rimedio animale in omeopatia*
- 11:45     **Franco Fornasaro**  
*Benedetto Crispo e i rimedi di origine animale in epoca longobarda*
- 12:00     **Santi Mario Spampinato**  
*Impiego terapeutico dell'*Hirudo medicinalis* e delle irudine ricombinanti*

- 
- 12:15 **Vittorio Iammarino**  
*La cantaride: da afrodisiaco ad antitumorale?*
- 12:30 **Carlo Rubiola**  
*Un aspetto della crisi galenica ottocentesca: l'eclissi delle droghe di origine animale*
- 12:45 **Gaslonde Thomas**  
*Les substance d'origine animale dans le musée "François Tillequin-collection de matière médicale*
- 13:00 **Buffet**
- Moderatori:** François Lederman - Giovanni Cipriani
- 14:30 **Livio Oggero**  
*Helix pomatia ed Helix aspersa: miti e verità nella storia dell'utilizzo delle chioccioline come medicamento*
- 14:45 **Giorgio Du Ban**  
*Animali speciali*
- 15:00 **Chiara B. Vicentini – Stefano Manfredini**  
*Segreti e virtù dello scorpione nelle Carte Estensi*
- 15:15 **Stefano Manfredini – Chiara B. Vicentini**  
*Farmaci biomimetici da produzioni biotecnologiche*
- 15:30 **Gabriella Parma**  
*L'anguilla come rimedio terapeutico a Comacchio nel Settecento*
- 15:45 **Pagnini Chiara**  
*Terapie di origine animale nel "Trattato della pazzia in genere e in specie" di Vincenzo Chiarugi*
- 16:00 **Tea Break**
- Moderatori:** Ernesto Riva - Angelo Beccarelli
- 16:30 **Tina Bovi - Maria Teresa Carani**  
*Un contributo storico, letterario e visuale, sui rimedi di origine animale nei secoli*
- 16:45 **Macchio Marina**  
*I libri dei rimedi di Madame Fouquet nobile dama di carità nella Francia del XVII secolo*
- 17:00 **Paulina Oszajca**  
*Trocisci viperini nelle preparazioni teriacali*
- 17:15 **Davide Orsini, Maria Luisa Valacchi, Francesca Vannozzi**  
*Dal veleno di rospo alla tintura di cantaridi: "medicamenti" per la Scuola di Materia medica a Siena*
- 17:30 **Giorgio Cantelli Forti**  
*Le farmacoproteine dal passato al futuro della farmaceutica*
- 18:00 **Chiusura lavori**



## Domenica 28 maggio

Concorso Daniele - Finalisti

**Moderatori:** Comitato scientifico

- 9:15 **Carlotta Di Cesare** - Laura Miazzi  
*Rane e rospi: un viaggio tra tradizione e innovazione*
- 9:30 **Giulia Bovone**  
*L'opoterapia all'italiana attraverso i suoi prodotti: dalla lotta per l'emersione fino all'inesorabile declino (fine XIX secolo – XX secolo)*
- 9:45 **Laura Rullo**  
*Veleno d'api: il farmaco del futuro?*
- 10:00 **Ilenia Garoia**  
*Farmacista, preparatore, comunicatore, innovatore. Il caso Oreste Ruggeri (1857-1912)*
- 10:15 **Giada Pancaldi**  
*Farmacia Di Gennaro....un segreto inaspettato*
- 10:30 **Francesca Tricarico**  
*Farmacia La Maddalena*
- 10:45 **Premiazione**
- 11:00 **Coffee Break**
- Moderatori:** Giovanni Cipriani - Patrizia Ghetti
- 11:30 **Alessandro Bartolini**  
*Hyrudo medicinalis tra mito e realtà scientifica*
- 11:45 **Enrico Cevolani- Giulia Buscaroli**  
*Dispute sulla teriaca tra gli speziali e Ulisse Aldrovandi nella Bologna del XVI secolo*
- 12:00 **Giorgio Mellerio**  
*Rimedi animali nei musei dell'Università di Pavia*
- 12:15 **Marco Zini**  
*Paracelso (1493-1541) Quando l'alchimia diventa terapia. La farmacologia alchemica*
- 12:30 **Maurizio Cini**  
*La storia dimenticata di una farmacia bolognese*
- 12:45 **Carlo Rubiola**  
*Il farmacista bolognese Giovanni Baldi in servizio nella Grande Guerra 15-18*
- 13:00 **Chiusura lavori**



**Sabato 27 maggio**

ore 9:45

## **Prodotti di origine animale presenti nelle indicazioni terapeutiche di Amato Lusitano**

**Stefano Arieti\* - Enrico Cevolani\*\***

*stefano.arieti@unibo - enrico.cevolani@gmail.com*

*\* Alma Mater Studiorum Università di Bologna*

*\*\* Accademia Italiana di Storia della Farmacia*

L'opera del conversos Amato Lusitano (1511-1568 João Rodrigues de Castelo Branco) sebbene rappresenti uno dei più grandi clinici del Cinquecento, non sempre ha avuto nella Storia della Medicina, il posto che gli sarebbe spettato. Nonostante abbia soggiornato in parecchi paesi europei, contribuendo, con le sue osservazioni, in non poche occasioni, allo sviluppo delle scienze mediche del tempo, di fatto solo gli storici medici portoghesi hanno approfondito le caratteristiche più originali dei suoi scritti. Così, pure, sino ad oggi non esiste una versione in altra lingua volgare, se non in quella portoghese, delle sue Centuriae, che, rappresentano un nuovo modello di letteratura medica. Infatti, mentre i Consilia, nati a Bologna intorno alla metà del XIII secolo ad opera del fiorentino Taddeo degli Alderotti, sono raccolte di pareri scritti concessi da illustri medici su richiesta epistolare, le Centuriae, propongono al lettore solo casi direttamente osservati dall'autore. Nella loro esposizione Amato segue sempre rigorosamente un medesimo schema: presentazione del caso, corredato molto spesso dal nome del paziente, nonché da riferimenti sulle sue abitudini di vita; esposizione dei sintomi; diagnosi con ampi riferimenti bibliografici, terapia. Le "Centuriae" rappresentano, quindi, un esempio unico, preziosissimo documento, per la ricostruzione della patocenosi del XVI secolo.

In ben 233 curas delle 301 presenti nella prime tre "Centurie", Amato impiega nella terapia prodotti di origine animale. Sono nella maggior parte impiastri, decotti, unguenti, clisteri e sciroppi preparati con carni di uccelli, (gallo, gallina, cappone, anitra) o di mammiferi (bue, capra, agnello, maiale, cane, elefante, ippopotamo, tasso). Il Lusitano non disdegna, poi, di utilizzare, anche, anellidi, come la sanguisuga, insetti (ape) o rettili (lucertola, vipera, tartaruga).



## Sabato 27 maggio

ore 10:00

### L'alicorno tra farmacia, arte e letteratura: l'esempio di due biblioteche di Berna

**François Ledermann**

*Berna (Svizzera)*

*francois.ledermann@bluewin.ch*

Fra gli animali che popolano la storia della farmacia, l'unicorno, o alicorno, occupa ovviamente un posto particolare tra scienze naturali, religione e mitologia. Numerose sono le rappresentazioni del animale nell'arte e nella letteratura. Già nel "Physiologus", una raccolta paleocristiana dalla quale sono usciti i bestiari medioevali, l'unicorno simbolizza la purezza e la castità, più tardi un'allegoria del amore fisico. Durante il Rinascimento, l'alicorno si introduce nel mondo della terapia e della farmacia senza perdere spesso il suo carattere leggendario. Fa anche parte a volte dei gabinetti di curiosità.

37050La relazione mette l'accento su due biblioteche di Berna che contengono descrizioni e illustrazioni del alicorno. La Biblioteca della borghesia di Berna, ricca di numerosi documenti anziani, custodisce un manoscritto del "Physiologus", con un testo illustrato col titolo "De animale unicornium". Il codice fu prodotto nella zona di Reims in Francia intorno all' 830. La Biblioteca storica della farmacia svizzera ospita lei diversi volumi che menzionano l'animale, in particolare un'edizione del Histoire générale des drogues, traitant des plantes, des animaux, & des minéraux pubblicata dallo speziale parigino Pierre Pomet. Anche il volume del Manuale di farmacognosia di Alexander Tschirch consacrato al regno animale figura nella Biblioteca.

Questi esempi sottolineano la dimensione culturale di alcuni farmaci impiegati nel passato, l'alicorno accompagnando altri prodotti del regno animale come il castoreo, i serpenti, perfino l'uomo.

---



**Sabato 27 maggio**

ore 10:15

## **I medicinali di origine animale nella Farmacopea Italiana di Giuseppe Orosi**

**Giovanni Cipriani**

*Università degli Studi di Firenze*

*giovanni.cipriani@unifi.it*

Giuseppe Orosi nella sua monumentale Farmacopea Italiana, apparsa nella versione definitiva a Milano nel 1876, dedica una speciale attenzione alle sostanze di origine animale dotate di virtù terapeutiche, tanto da creare una vera e propria sezione dal titolo Zoologia Medica.

Pagine di grande interesse sono dedicate agli insetti, fra i quali spiccano le cantaridi e i milabri. Fra gli aracnidi trionfano i ragni, le cui tele erano considerate un ottimo emostatico. Gli scorpionidi vegono citati come testimonianza di antiche false credenze, mentre fra i crostacei emergono i granchi e i millepiedi o porcellini.

Grande attenzione è dedicata agli anellidi e ai vermi fra i quali le sanguisughe occupano un posto particolare, per il loro ampio utilizzo in medicina. Fra i molluschi sono invece ricordate le chioccioline e le ostriche.

I rettili sono ampiamente trattati e Orosi non manca di soffermarsi sulle tartarughe, sulle lucertole, sulle vipere, sulle rane e sui rospi.

Le secrezioni di alcuni animali, ritenute medicamentose, sono esaminate alla fine della singolare sezione e non vengono trascurate: l'ambra grigia, il castoreo, il muschio e lo zibetto.

---



**Sabato 27 maggio**

ore 10:30

## **Radiografia della teriaca**

**Ernesto Riva e Carla Camana**

*Accademia Italiana di Storia della Farmacia*

*Unifarco*

*riva@unifarco.it, carla.camana@gmail.com*

Gli speciali del Medioevo avevano a disposizione le formule delle varie teriache che venivano loro offerte dai numerosi antidotari e nel 1498 il Ricettario Fiorentino ne proponeva sostanzialmente una, la Tyriaca di Andromaco, attribuendola chiaramente ad “Andromaco antiquissimo medico”, ma precisando che della stessa formula ne facevano menzione sia Rhazes, sia Serapione e soprattutto Avicenna.

Dall’esame della formula si capisce di quale complessità fosse questo preparato e quanto importante fosse il controllo sulla metodologia della sua preparazione, visto che questo medicamento rappresentava una voce assai importante in tutte le spezierie e incideva notevolmente sull’economia delle città. Per questo motivo fu inventata una sorta di preparazione pubblica della teriaca alla presenza del popolo e delle autorità.

Benché su questo curioso medicamento sia stata già scritta una notevole quantità di saggi, questo lavoro si propone di effettuare una ulteriore analisi approfondita degli oltre 65 ingredienti contenuti nel preparato. La conclusione che si può trarre da questa analisi è che la teriaca, se pur nella sua complessità, era decisamente un medicamento in grado di manifestare svariate azioni farmacologiche tra le quali le più importanti quelle sedativa e antispasmodica nonché quella cardiocinetica.



## Sabato 27 maggio

ore 10:45

### Jecoris aselli....ritorno al futuro!

**Angelo Beccarelli**

*Accademia Italiana di Storia della Farmacia  
farmacia.beccarelli@tin.it*

La storia dell'utilizzo dell'olio di fegato di pesce parte da lontano.

Fin dal 400 a.C. Ippocrate lo prescriveva per curare numerose malattie, e Plinio, più tardi, suggeriva come medicamento l'olio del fegato di razza e di altri pesci fluviali.

Gli antichi popoli del nord Europa, come i Vichinghi e gli eschimesi Inuit, utilizzavano l'olio di fegato del merluzzo per ripristinare la salute ed alleviare i dolori e come riserva energetica.

Ma è solo alla fine del XVIII secolo che l'olio di fegato di merluzzo, nonostante il nauseante sapore, inizia la sua avventura come medicamento di "manifesta efficacia".

All'inizio del XX secolo ha svolto un ruolo importante per la nutrizione e la salute di bambini e adulti sia in Europa che in America.

Con l'avvento della sintesi chimica delle vitamine, l'impiego tradizionale dell'olio cade lentamente e inesorabilmente nell'oblio ma, grazie alla notevole importanza nutrizionale degli acidi grassi polinsaturi (omega 3) di cui il è particolarmente ricco, è recentemente tornato alla ribalta.

Si riaprono i giochi...quali altre sorprese ci riserverà?

---



**Sabato 27 maggio**

ore 11:30

## **Il rimedio animale in omeopatia**

**Francesco Eugenio Negro**

*negro.fe@iol.it*

Il rimedio omeopatico viene per la maggior parte ricavato dai tre regni della natura. Per il 70% vegetale, un piccolo 10% proviene dal regno animale. Vengono descritti i rimedi di uso più frequente.

---



**Sabato 27 maggio**

ore 11:45

## **Benedetto Crispo e i rimedi di origine animale in epoca longobarda**

**Franco Fornasaro**

*Accademia Italiana di Storia della Farmacia*

*forfranc@tin.it*

Nell'ambito delle cure altomedioevali con rimedi di origine animale si sono presi in considerazione soltanto quelli attinenti ad un uso consolidato, frutto di una sintesi e mediazione terapeutica romano-bizantino-longobarda, mettendo in luce pure una caratteristica etnoiatria presente nella regione friulana fino all'inizio del XIX secolo, derivata da un ancestrale impiego scandinavo.



**Sabato 27 maggio**

ore 12:00

## **Impiego terapeutico dell'*Hirudo medicinalis* e delle irudine ricombinanti**

**Santi Mario Spampinato**

*Dipartimento di Farmacia e Biotecnologie - Alma Mater Studiorum – Università di Bologna*  
*santi.spampinato@unibo.it*

L'uso medico delle sanguisughe risale alla civiltà egizia e indiana; furono impiegate poi nell'antica Grecia e nell'impero romano fino al Medioevo, per il trattamento del morso di vipera, dolori articolari e tinnito, e per la rimozione dall'organismo di "umori tossici". Riportate nella Pharmacopoeia londonensis del 1618, nelle farmacopee degli stati preunitari e nella farmacopea ufficiale del regno d'Italia, sono state popolari fino alla seconda metà del XIX secolo. Il medico francese Francois Broussais, ne promosse un ampio utilizzo ai primi dell'ottocento, sostenendo la teoria secondo la quale alla base di ogni processo patologico vi fosse un'infiammazione d'organo e che questa beneficiasse del salasso. Cadute in disuso con lo sviluppo dei nuovi farmaci di sintesi, sono state studiate per isolare dei singoli specifici principi attivi che ne spiegassero l'effetto anticoagulante, già osservato nel XVIII secolo. Nel 1955, Markwardt caratterizzò l'irudina isolata dalle ghiandole salivari dell'*Hirudo medicinalis*; ma soltanto nel 1986 fu prodotta, grazie alle tecniche del DNA ricombinante, in quantità sufficienti per gli studi farmacologici, dimostrandosi un potente anticoagulante, inibitore diretto della trombina. Altri anticoagulanti isolati sono la calina e la saratina. Dal 1980 è ripreso l'impiego delle sanguisughe, che devono però possedere le caratteristiche di sicurezza dei presidi medici, nelle microchirurgia cutanea ricostruttiva e per alleviare la stasi venosa. La storia millenaria dell'uso terapeutico di questi anellidi continua.

---



**Sabato 27 maggio**

ore 12:15

## **La cantaride: da afrodisiaco ad antitumorale?**

**Iammarino Vittorio**

*Nobile Collegio Chimico Farmaceutico*

*iammarino@tiscali.it, nobilecollegio@gmail.com*

La Cantaride officinale (*Lytta vesicatoria* L., 1758) è un coleottero, appartenente alla famiglia Meloidae, conosciuto sin dall'antichità per la produzione della cantaridina, una sostanza presente nelle sue elitre, usata in passato come afrodisiaco e veleno, ma anche come ingrediente culinario. L'insetto è comune in tutta l'Europa meridionale e nel Nord Africa, vive sul frassino, sul pioppo, sull'acero ed anche sull'olivo.

Il primo che descrisse gli effetti delle Cantaridi fu il greco Nicandro (II secolo a.C.). Da allora, molti altri Autori si sono occupati delle proprietà della polvere ottenuta da questo insetto, descrivendone le numerose attività biologiche. Le Cantaridi sono infatti presenti in molte edizioni delle Farmacopee Ufficiali di varie nazioni e nei principali manuali di terapia e tecnica farmaceutica. In tempi recenti sono state ipotizzate, per alcuni derivati di questa droga, rilevanti attività antitumorali.

Obiettivo della ricerca è ricostruire, attraverso la consultazione di testi antichi e moderni, il percorso di questa sostanza nell'arco dei secoli, evidenziandone le proprietà e gli usi più originali, senza trascurare l'aspetto scientifico legato al suo utilizzo.

---



**Sabato 27 maggio**

ore 12:30

**Un aspetto della crisi galenica ottocentesca: l'eclissi delle droghe di origine animale**

**Carlo Rubiola**

Accademia Italiana di Storia della Farmacia

carlo.rubiola@gmail.com

La “Nuova scienza francese”, come veniva denominata la Chimica ancora nei primi anni dell’800, entra a far parte delle teorie sull’origine delle malattie organiche: al contrasto tra “umori” si aggiunge ora il contrasto tra acidità e basicità. Si scoprono nuove sostanze terapeutiche, si incomincia ad estrarre qualche alcaloide.

Nel contempo incomincia l’eclisse dell’uso di droghe di origine animale, come testimoniano farmacopee, ricettari ed elenchi di medicinali a noi pervenuti. Eclisse non sempre graduale, con l’introduzione sporadica di qualche nuova droga animale e la persistenza della carne di vipera, serpe simbolo della nostra Arte.

Molti anni dopo certe droghe animali rivivranno come estratti, nell’Opoterapia, destinata ad eclissarsi nel giro di qualche decennio.

---



## Sabato 27 maggio

ore 12:45

### Les substance d'origine animale dans le musée "François Tillequin- collection de matière médicale

**Gaslonde Thomas**

*Laboratorio di Farmacognosia della Facoltà di Farmacia di Parigi*

Le «Musée François Tillequin - collections de Matière médicale» est localisé dans l'ancienne école de pharmacie de Paris, aujourd'hui Faculté de pharmacie de l'université Paris Descartes.

Présent dans ces locaux depuis 1882, une partie des échantillons remonte cependant au XVIIIème siècle. La collection s'est ensuite considérablement étoffée au XIXème siècle grâce aux échantillons provenant des expositions universelles de 1855, 1867, 1878 et 1889 à Paris et plus tard grâce aux expositions coloniales de 1906 et 1922.

Aujourd'hui, le musée est considéré comme l'un des plus importants du monde et contient environ 25 000 échantillons.

Les drogues d'origine animale présentes dans le musée peuvent être classées en 3 grands groupes :

Les drogues odorantes qui peuvent également avoir des vertus médicinales, tels que l'ambre gris provenant du cachalot, le castoréum provenant du Castor fiber ou du Castor canadensis ou les poches de musc du chevrotin *Moschus moschiferus*.

Les drogues spécifiques à la médecine traditionnelle chinoise. La médecine traditionnelle chinoise a pour principe de tenter de préserver les équilibres du corps humain. Un grand nombre des drogues utilisées dans cette pratique médicinale sont d'origine animale.

Les drogues à usage médicinal. Parmi celles présentes au musée, nous pouvons citer les cantharides (*Lytta vesicatoria*) utilisées entre autre comme vésicatoire et dont le musée possède un pot provenant de Giorgio Della Sudda (1835-1913, (1835-1913) pharmacien chef de l'Empire ottoman).

Le cas du chinij-trèf est particulièrement intéressant car il montre que l'utilisation des drogues, qu'elles soient d'origine végétale ou animale évolue dans le temps.



**Sabato 27 maggio**

ore 14:30

## **Helix pomatia ed Helix aspersa: miti e verità nella storia dell'utilizzo delle chioccioline come medicamento**

**Livio Oggero**

*CISAF Torino*

*livio.oggero@farmapiemonte.org*

Da sempre vi è stato un grande interesse riguardo a chioccioline e lumache: già Ippocrate (come riportato da Galeno) , Celso nel “De Artibus” e Plinio nella “Naturalis Historia” trattano di questi gasteropodi sia dal punto vista alimentare che da quello del loro utilizzo nelle più disparate malattie.

Gli autori antichi hanno avuto da subito consapevolezza delle differenze tra le varie specie: nel corso dei secoli l'interesse si è focalizzato sulle proprietà eduli, terapeutiche e cosmetiche delle chioccioline del genere Helix. In particolare sono state studiate le specie Helix pomatia ed Helix aspersa diffuse nel bacino del Mediterraneo e nell'Europa nordoccidentale sino alle isole britanniche.

A questi molluschi sono state attribuite numerose proprietà: alcune assolutamente false mentre molte altre confermate con certezza. Anche riguardo ai sistemi di estrazione ed alle modalità utilizzo dei loro principi attivi si trova una letteratura ampia, talora con descrizioni interessanti e particolari .

In questo lavoro si seguirà la storia dell' uso della Chiocciolina a partire da quella dispersa nel “Garum” allo studio dell'attività dell' elicidina, estratta dall'Helix pomatia, sulla produzione di prostaglandine E2 nella muscolatura liscia delle alte vie respiratorie.

---



**Sabato 27 maggio**

ore 14:45

## **Animali speciali**

**Giorgio du Ban**

*Accademia italiana di Storia della Farmacia*

*gduban@inwind.it*

La malattia nasce sulla Terra ben prima della comparsa dell'uomo: tra le tante ricerche paleopatologiche la commovente scoperta della piorrea alveolare nei dinosauri. Le modalità autoterapiche degli animali sono svariate; quindi possiamo pensare che, dall'osservazione dei suoi predecessori e dall'istinto, l'uomo primitivo abbia saputo sviluppare la sua conoscenza intellettuale a priori, almeno secondo Kant, (medicina istintiva) che gli ha permesso nel tempo (millenni) di progredire ad una deduzione razionale (medicina analitica) che sarà l'introduzione alla possibilità di elaborare un giudizio a posteriori sulla base dell'esperienza (medicina empirica), che lo porterà alla possibilità di autocurarsi e, data la sua, da più parti, sostenuta superiorità intellettuale, a poter curare gli altri. La medicina magica è presente a tutt'oggi.

Plinio il Vecchio nella sua monumentale *Naturalis Historia*, Dioscoride nel II libro della sua *Materia Medica* e Castor Durante citano e descrivono diversi animali e loro parti usati come farmaci precorrendo quelle scoperte che saranno i derivati di alcune specie: gli anticoagulanti irudina dalle sanguisughe ed eparina dai suini, l'insulina, ecc.. Ma anche l'uomo produce e dona parti di sé avvalendosi ... di tutti i liquidi, le deiezioni, le secrezioni e gli escrementi che il corpo umano ... come vuole la medievalista A.A. Montanari.

Nel tempo l'uso di animali e dei loro derivati si intensificherà in modo rilevante, talvolta in contrasto con attuali teorie fideistiche poco razionalmente scientifiche.



**Sabato 27 maggio**

ore 15:00

## **Segreti e virtù dello scorpione nelle Carte Estensi**

**Chiara Beatrice Vicentini – Stefano Manfredini**

*Università degli Studi di Ferrara*

*vcc@unife.it, mv9@unife.it*

Un'opera manoscritta di dedica a Ercole I d'Este di Massa Baptista de Argenta (Ms. XV sec.) rivela nelle ultime carte bianche una ricetta, l'olio di scorpioni nella formula più semplice, conosciuta con il nome di San Bernardino: Scorpioni ben aizzati, Olio antico El quale olio vale contra peste contra veneno contra morsus vipis.

Il composito - che fu nel Cinquecento la fortuna dei Castagno medici spagnoli alla Corte Estense - over'oglio contra peste, & veleni, che si fa ogn'anno per l'illustrissima comunità di Ferrara è a formula segreta. Non viene rivelata, se non nell'uso, in nessuna delle edizioni - dalla prima manoscritta all'ultima delle numerose a stampa - del Reggimento contra peste.

Nel Ricettario medico-cosmetico (Ms. XVI sec) denominato Pseudo-Savonarola viene ripreso il Modo d'usar l'olio de m. Tomaso da Lucca contro la peste [...] si unge il cuore e tutti li polsi e se ne beve due gocce una sola volta con un poco di vino bianco.

Il recupero negli Archivi di note di spesa (1568 e 1591) delle robe comprate in Venetia per fare il composito [...] in la spiciaria dell'Ospitale della beata S. Anna, per Zan Paulo Castagno indicherebbe un'alta corrispondenza con la ricetta nota del Mattioli. Il Nigrisoli (Farmacopea ferrarese, 1723) conferma questa ipotesi: gli oli, indicando per primo l'olio del Mattioli, non multum distant à compositione dell'olio ferrarese, che risulta comunque il più valente.

Il veleno dello scorpione studiatissimo oggi rivela, tra le molte, attività antimicrobica, immunizzante, antitumorale, antidolorifica, afrodisiaca.



**Sabato 27 maggio**

ore 15:15

## **Farmaci biomimetici da produzioni biotecnologiche**

**Stefano Manfredini – Chiara B. Vicentini**

*Università degli Studi di Ferrara*

*mv9@unife.it - vcc@unife.it*

Il mondo animale risulta nei trattati di materia medica quasi ancillare alla botanica medica. Pur tuttavia ogni autore non manca di dedicare, seppure in maniera minore, una sezione alle materie di origine animale per le loro virtù terapeutiche.

Oggi, l'approccio tradizionale allo sviluppo di farmaci sta vivendo una forte fase revisionista, un approccio attuale e nello stesso tempo attento alla storia del farmaco consiste nella rivisitazione di antichi rimedi in una rilettura alla luce delle moderne tecnologie. In questo contesto la ricerca sul farmaco si sta allargando dal regno vegetale a quello animale.

Lo scorpione terrestre e marino, il polmone marino e i ragni ricorrono negli antichi testi come fonte di medicamenti, ma a causa della impossibilità di comprendere quali delle proteine di questi animali fosse l'effettiva responsabile della azione biologica non si è mai potuto disporre di composti ben caratterizzati e purificati. Oggi però le biotecnologie consentono di disporre di tecniche per la produzione di proteine animali in cellule vegetali o batteriche mediante la tecnologia del DNA ricombinante.

Lo scopo del presente lavoro è, dopo un primo excursus storico, una focalizzazione a Scorpio, Sea Raven, Jelly Fish, Spider e Ocean Pout come fonte di nuova generazione di farmaci biomimetici da produrre mediante biotecnologie, sia per lo studio di aspetti meccanicistici che per le loro potenzialità nella medicina rigenerativa, nel rinnovamento cellulare (effetti anti-età) e nella produzione di principi immunomodulatori.



**Sabato 27 maggio**

ore 15:30

## **L'anguilla come rimedio terapeutico a Comacchio nel Settecento**

**Gabriella Parma**

*Accademia Italiana di Storia della Farmacia*

*parma.gabriella@libero.it*

Le valli di Comacchio sono da sempre habitat ideale per l'anguilla pesce di origine oceanica che vive sia nell'acqua dolce come nell'acqua salata e in autunno affronta un viaggio lunghissimo (circa 6000km.) e pieno di insidie per raggiungere il mar dei Sargassi dove va a riprodursi.

Quella dell'anguilla è una delle migrazioni più sorprendenti del Regno Animale ed è l'unico pesce allevato di cui non è ancora possibile la riproduzione controllata.

Per secoli è stata l'alimento base per gli abitanti di Comacchio che hanno saputo trattarla con la marinatura secondo un'antica tradizione per poter mantenere inalterate le sue proprietà nutritive e quindi favorirne il suo commercio.

La pesca dell'anguilla a Comacchio viene citata da scrittori romani quali Plinio (aveva osservato come l'anguilla fosse l'unico pesce che quando muore non viene a galla) e Silvio Italiceo e si hanno notizie di banchetti alla corte degli Estensi con portate a base di anguilla.

Da un testo pubblicato nel 1761 da un medico locale, il dottor Francesco Bonaveri, si evince che l'anguilla rappresentava un'importante fonte di rimedi terapeutici, una vera e propria panacea per la salute con rituali da seguire e la corretta posologia.

---



**Sabato 27 maggio**

ore 15:45

**Terapie di origine animale nel “Trattato della pazzia in genere e in specie” di Vincenzo Chiarugi**

**Pagnini Chiara**

*Università degli Studi di Firenze*

Vincenzo Chiarugi realizzò alla fine del Settecento un trattato innovativo sulle malattie mentali osservate nell'ospedale fiorentino di Bonifazio.

Considerati come malati i ricoverati non furono più costretti all'immobilità con pesanti catene e furono sperimentati, sotto il profilo terapeutico, medicinali a base di cantaridi e di castoreo che Chiarugi riteneva influissero sul sistema nervoso.



**Sabato 27 maggio**

ore 16:30

**Un contributo storico, letterario e visuale, sui rimedi di origine animale nei secoli**

**Tina Bovi – Maria Teresa Carani**

*farmaciaverbano@yahoo.it*

A Roma esistono diversi musei di storia della farmacia e della medicina: la Spezieria di Santa Maria della Scala, il Museo dell'Arte Sanitaria, il Museo di Storia della Medicina e il Nobile Collegio-Universitas Aromatariorum Urbis.

In queste strutture, sono esposte anche diverse testimonianze di antichi medicinali di origine animale, accanto agli esemplari impiegati per la loro preparazione. Con la Dott.ssa Tina Bovi, socia dell'Accademia dell'Arte Sanitaria, ho realizzato un video per descrivere e divulgare il laboratorio alchemico - ricostruito in una sala del Museo dell'Arte Sanitaria, utilizzando anche materiali originali del 1600 – da presentare in questo convegno.

Le immagini degli ambienti e degli strumenti che venivano usati contribuiscono a rievocare l'atmosfera del bizzarro e variopinto mondo di quel tempo e far meglio conoscere il lavoro degli antichi alchimisti del 600.

È in laboratori di questo tipo che alcuni personaggi famosi, come il cavalier Borri, realizzavano dei medicinali come la triaca, sostanza complessa formulata con 57 elementi, tra cui la carne di vipera. Ricordiamo che quella prodotta dalla Spezieria del Santo Spirito era a Roma particolarmente richiesta dai pazienti.

Il video, della durata di poco più di cinque minuti, verrà integrato e ampliato da immagini di reperti animali e di singolari medicinali conservati sia negli altri musei citati, che in alcune farmacie storiche romane, unitamente a ricette con componenti animali, addirittura spedite fino ai primi anni dello scorso secolo.

---



**Sabato 27 maggio**

ore 16:45

## **I libri dei rimedi di Madame Fouquet nobile dama di carità nella Francia del XVII secolo**

**Macchio Marina**

*Accademia Italiana di Storia della Farmacia*  
*macchiomarina@alice.it*

Nel 1675, in Francia, venne pubblicata un'opera destinata ad avere una notevole influenza nella società del tempo e larga diffusione in gran parte dell'Europa fino al XIX secolo. Si tratta della Raccolta di ricette scelte, sperimentate e approvate contro vari tipi di malattie da Marie de Maupeou Fouquet, nota dama di carità parigina. Dopo la prima pubblicazione del 1675, nel 1687 venne stampato il Seguito della Raccolta. I due volumi contano assieme oltre settecento pagine e un complesso di circa 1280 ricette. Alla prima pubblicazione seguirono ben sedici edizioni in francese, l'opera venne tradotta in molte lingue e i membri della Facoltà di Medicina di Parigi l'approvarono come un testo utile per tutti.

Il mio contributo propone la rilettura di medicamenti di origine animale tratti dalle ricette di Madame Fouquet.

Qualche esempio:

«Ricetta contro la Peste.

Pigliate un Rospo vivo, et applicatelo sopra il bubone [...] e rinovate sovente una tale application.»

«Per la durezza delli Orecchi.

[...] L'urina di gatto stillata nell'orecchio è meravigliosa.»

«Per la Sciatica.

[...] Pigliate del Corno di Ceruo giovine, e portatelo in Saccoccia dalla parte del male più vicino che potete al dolore.»

«Per le Emorroidi.

[...] Pigliate Songia di Porco maschio, Allume di Rocca ana parte eguali. Preparazione. Fate liquefare il tutto insieme in un vaso netto, et ungete le Emorroidi il più caldo, che potete, replicando spesso.»

«quando le Donne hanno partorito, e per impedire le grinze [...] Fate liquefare la Cera in un vaso, e doppo ponetevi lo sperma di Balena, che insieme ben misciarete con la cera. Ciò fatto, vi metterete un poco di Spirito di vino, rimescolando bene il tutto».



## Sabato 27 maggio

ore 17:00

### Trocisci viperini nelle preparazioni teriacali

**Paulina Oszajca**

*Rathaus Apotheke Winterthur (Svizzera)*

*paulina.oszajca@gmail.com*

La carne di vipera e le sue proprietà curative furono scoperte già nell'antichità da Andromaco il Giovane, che l'aggiunse nella teriaca come ingrediente importante. Il medico fece osservazioni dimostrando come la carne di serpente è utile per combattere sia malattie del corpo che veleni. Lo confermò osservando ad esempio un contadino colpito da una forma di lebbra, che guarì improvvisamente dopo aver bevuto il vino contaminato dal serpente decomposto. In questo modo la carne di vipera venne introdotta nella teriaca in forma di cosiddette «pastiglie di vipera» oppure «trocisci viperini», i quali si preparavano pestando carne cotta col pane biscotto. Anche se il processo non sembrava complicato al primo sguardo, veniva regolato da diverse leggi. I numerosi avvertimenti, bandi, capitoli ed ordini stabilivano fra l'altro come rimuovere la testa, le ossa e la coda oppure dove e quando raccogliere gli animali. Per esempio nella Serenissima le vipere venivano raccolte sui Monti Euganei e mandate da Padova a Venezia. Nella Bologna del '600 i medici e speciali avevano difficoltà a trovare le vipere nelle zone vicine, perché la maggior parte di questi animali venivano comprati e raccolti da persone che le mandavano fuori città. Per fornire la quantità richiesta per la teriaca, il Gonfaloniere di Giustizia proibì la vendita delle vipere fuori città istituendo una pena di 25 lire. La produzione stessa veniva anche ben sorvegliata da un Protomedico, che confermava la qualità delle pastiglie bollando il contenitore col sigillo viperino. Questi ed altri esempi mostrano bene come gli ingredienti teriacali dovessero rispondere a rigorose esigenze di qualità molto prima della nascita della farmacia moderna.



**Sabato 27 maggio**

ore 17:15

**Dal veleno di rospo alla tintura di cantaridi: “medicamenti” per la Scuola di Materia medica a Siena**

**Davide Orsini, Maria Luisa Valacchi, Francesca Vannozi**

*CUTVAP, Università di Siena*

*marialuisa.valacchi@unisi.it*

La collezione storica ottocentesca e novecentesca di droghe medicinali, introdotta nella Regia Università di Siena con la fondazione nel 1840 della Scuola di Materia medica e incrementata fino agli anni '50-'60 del Novecento nell'Istituto di Farmacologia, comprende oggi circa 600 campioni, prevalentemente di origine vegetale (radici, rizomi, frutti, cortecce etc.), ed un piccolo nucleo di campioni di medicinali di origine animale. Tra questi, il veleno di rospo, il castoreo, gli 'occhi di granchio', le cocciniglie e le cantaridi, sostanze che erano inserite nelle farmacopee ufficiali, ma che facevano parte anche dell'ampio repertorio dei preparati dei rimedi popolari.



**Sabato 27 maggio**

ore 17:30

## **Le farmacoproteine dal passato al futuro della farmaceutica**

**Giorgio Cantelli Forti**

*Alma Mater Studiorum – Università di Bologna*

*giorgio.cantelliforti@unibo*

La storia della farmaceutica contempla due straordinarie rivoluzioni per la cura delle malattie.

La prima è la terapia farmaco-proteica a livello immunitario attuata nel 1798 da E. Jenner con la scoperta della vaccinazione antivaiolosa e da L. Pasteur il cui lavoro permise il passaggio dalla cruda tecnologia di Jenner agli attuali sofisticati vaccini. I vaccini, una delle più grandi scoperte mediche mai fatte dall'uomo, hanno contribuito in modo fondamentale a incrementare la speranza di vita delle popolazioni umane. Purtroppo, il benessere e la qualità di vita di cui godiamo oggi non sono più percepiti come traguardi della Scienza, ma come “scontata normalità” dimenticando che i farmaci e i vaccini hanno permesso l'attuale status privilegiato di sicurezza.

Dopo anni di campagne denigratorie e antiscentiste su Internet e Social-Media, fa chiarezza il position paper della SIF all'indomani dei diffusi e ingiustificati allarmi di pericoli vaccinali che provocano solo il rischio di scatenare epidemie di malattie infettive, considerate debellate o comunque circoscritte, fatti non più trascurabili anche nell'Occidente istruito. Esistono rischi, benefici, diritti e doveri del cittadino nei confronti dello Stato, ma anche diritti e doveri dello Stato nei confronti del cittadino in quanto la vaccinazione non comporta benefici soltanto per l'effetto diretto sui vaccinati, ma anche in modo indiretto, fornendo protezione ai non vaccinati. L'aumento della vita media vede una popolazione senescente più fragile ed esposta come correttamente recepito dai recenti LEA.

Nel 1953 J.D. Watson e F. Crick (con M. Wilkins e R. Franklin) avviano la seconda grande rivoluzione descrivendo in una breve lettera su Nature la scoperta della struttura a doppia elica del DNA: il primo passo verso lo studio del codice genetico e delle straordinarie implicazioni anche farmacologiche. Con il terzo millennio i farmaci biologici e biotecnologici aprono in quantità e in qualità nuove strade terapeutiche contrastando le previsioni catastrofiche di fine secolo scorso.



**Domenica 28 maggio**

ore 9:15

## **Rane e rospi: un viaggio tra tradizione e innovazione**

**Carlotta Di Cesare e Laura Miazzi**

*Università degli Studi Ferrara*

*carlotta.dicesare@student.unife.it - laura.miazzi@student.unife.it*

This research contains historical and pharmacological investigation involving two animal species: the frog and the toad. It shows that in ancient times the meat of these animals was used to treat various diseases and compares these data with recent scientific studies that reveals the presence of alkaloids in the skin of these amphibians.



**Domenica 28 maggio**

ore 9:30

**L'opoterapia all'italiana attraverso i suoi prodotti: dalla lotta per l'emersione fino all'inesorabile declino (fine XIX secolo – XX secolo)**

**Giulia Bovone**

*lafarmaciadepoca@libero.it*

Entered into the industrial pharmaceutical market later than other European countries, Italy tried in vain between the Twenties and Forties to make room for its opotherapics in an evolving market, which brought to light as its products and market strategies of pharmaceutical companies were antiquated.



**Domenica 28 maggio**

ore 9:45

## **Veleno d'api: il farmaco del futuro?**

**Laura Rullo**

*Alma Mater Studiorum Università di Bologna*

*[laura.rullo2@studio.unibo.it](mailto:laura.rullo2@studio.unibo.it)*

Attraverso un'attenta e dettagliata analisi di documenti storici e articoli scientifici si cercherà di ricostruire la storia di un medicamento animale dalle caratteristiche straordinarie: il veleno d'api.

L'elaborato è strutturato in maniera tale da mettere in risalto i punti di forza e le possibili criticità della moderna terapia a base di veleno d'api. Quest'ultima, infatti, negli ultimi anni sta assumendo un rilievo crescente in quanto viene sempre più spesso proposta per il trattamento di numerose patologie come valida alternativa alla medicina convenzionale.



**Domenica 28 maggio**

ore 10:00

**Farmacista, preparatore, comunicatore, innovatore. Il caso Oreste Ruggeri (1857-1912)**

**Ilenia Garoia**

*Facoltà di Farmacia Alma Mater Studiorum sede di Rimini*

*ilenia.garoia@gmail.com*

Pharmaceutical entrepreneur, born in Urbino who gained celebrity betting on innovative pharmaceutical products as :Glomeruli Ruggeri, against anemia, based on iron sulphate.

Curious man, full of interest.

His passion were journalism and music.

---



**Domenica 28 maggio**

ore 10:15

## **Farmacia Di Gennaro....un segreto inaspettato**

**Giada Pancaldi**

*Università degli Studi di Ferrara*

*giada.pancaldi@student.unife.it*

Di Gennaro's pharmacy is situated in Portici (Naples). Established in 1912 by Giuseppe Di Gennaro, it has been a family business and a cornerstone for the local community. This is a very small pharmacy but full of hidden stories. The furniture comes from a previous pharmacy, which was located a few metres far from it and belonged to a Mason pharmacist Pasquale De Servis, natural son of King Francis I of Bourbon.

It contains many family's antiques and a small library, including some books by Antonio di Gennaro, academic in 1751. Di Gennaro's pharmacy keeps an unexpected and fascinating history.



**Domenica 28 maggio**

ore 10:30

**Farmacia “La Maddalena” – Grottaglie (TA)**

**Francesca Tricarico**

*Università degli Studi di Ferrara*

*francesca.tricarico@student.unife.it*

“La Maddalena” is one of the most ancient pharmacy existing in Grottaglie (TA) and lies in his historic center. The pharmacy has a great artistic interest because it shows fresco paintings on the vault by the local artist Ciro Fanigliulo, dating back to the 1908. Part of the furniture belongs to the beginning of the 20th Century, however another part were replaced by modern components after the original ones had been damaged during the restoration in 2008. The pharmacy had many different owners and the actual holder is the Dr. Rosa Burdi.

---

**Domenica 28 maggio**

ore 11:30

## **Hirudo medicinalis tra mito e realtà scientifica**

**Alessandro Bartolini**

*Università degli Studi di Firenze*

*alessandro.bartolini@unifi.it*

Verrà richiamato: A) L'uso delle sanguisughe nella storia della medicina. B) L'impiego, scientificamente corretto, delle sanguisughe. C) Il meccanismo dell'azione terapeutica delle sanguisughe. D) L'obbligo per i Farmacisti di vendere *Hirudo medicinalis* (Sanguisughe o Mignatte) fino alla data della stampa (28/07/1965) della Settima Edizione della Farmacopea Ufficiale. E) La produzione attuale di IRUDINA (potente inibitore della trombina) con il metodo della tecnologia del DNA ricombinante. F) L'impiego delle sanguisughe (muscolo dorsale) per il dosaggio biologico dell'acetilcolina.



**Domenica 28 maggio**

ore 11:45

## **Dispute sulla teriaca tra gli speciali e Ulisse Aldrovandi nella Bologna del XVI secolo**

**Enrico Cevolani\* – Giulia Buscaroli\*\***

\* *Accademia Italiana di Storia della Farmacia*

\*\* *Sistema Museale di Ateneo Università degli Studi di Bologna*

*enrico.cevolani@gmail.com - giulia.buscaroli@unibo.it*

Il '500 è un momento cruciale per la sanità bolognese. Nel 1560 Aldrovandi è nominato protomedico con l'incarico di controllare la corretta composizione dei medicinali nelle spezierie.

Commissionato dal Governo di Bologna ad uso degli speciali, nel 1574 viene introdotto il nuovo Antidotario Bolognese ad opera di Ulisse Aldrovandi.

Nel corso degli anni si sviluppano non pochi attriti tra l'Aldrovandi e gli speciali che evolveranno in una vera e propria guerra che vedrà gli speciali ed il Collegio Medicorum di Bologna contro l'Aldrovandi.

Il tema principale dello scontro è proprio su uno dei medicinali più leggendari in uso nell'antichità: la Teriaca.

Trocisci di vipera contestati agli speciali dall'Aldrovandi e nuovi ingredienti introdotti dallo scienziato nella Teriaca sono materia di aspro diverbio. Un litigio al veleno che porterà l'Aldrovandi ad essere espulso cinque anni dal Collegio dei Medici di Bologna e che si risolverà solo con l'intervento di Papa Gregorio XIII.



**Domenica 28 maggio**

ore 12:00

## **Rimedi animali nei Musei dell'Università di Pavia**

**Giorgio G. Mellerio,**

*Sistema Museale d'Ateneo, Università degli Studi di Pavia*

*giorgiogiacomo.mellerio@unipv.it*

Il Sistema Museale d'Ateneo conserva diversi rimedi animali. In particolare il Museo per la Storia dell'Università espone una cassetta di medicazione dell'inizio del XIX contenente 9 scatole e 12 boccette; tra queste ultime due tuttora contengono spirito di corno di cervo e tintura di cantaride. Questi insetti secchi sono anche presenti in una cassetta didattica di farmacognosia, databile all'inizio del XX secolo e appartenuta all'ex-Istituto di Farmacologia. Provenienti dai residui delle collezioni del primo museo storico della farmacia fondato da Carlo Pedrazzini sono attualmente esposti al Museo Golgi vasi di vetro con: castoreo, spermaceti e muschio. L'antico Museo di Storia naturale può esporre, oltre agli animali tassidermizzati che li originano, reperti da camera delle meraviglie come corna di cervo, di unicorno, zanne di elefante, bezoar di vario tipo e ambre... Nel grande patrimonio storico del museo, tra le centinaia di tavole parietali di zoologia della fine del XIX secolo, sono presenti quelle illustranti le glandole del castoreo, del "viverreo" e la borsa del muschio.



**Domenica 28 maggio**

ore 12:15

**Paracelso (1493-1541) Quando l'alchimia diventa terapia. La farmacologia alchemica**

**Marco Zini**

*marco.zini@outlook.com*

Theophrastus Bombastus von Hohenheim, soprannominato Paracelso, medico svizzero ha cercato di dare una base razionale alle sue conoscenze mediche ed alchemiche con il fine di allestire farmaci che avessero un effetto terapeutico ben definito, ponendo la massima attenzione alle esigenze del paziente. La sua opera si inquadra nel complesso itinerario di sviluppo della moderna farmacologia, che ha i suoi albori proprio nella iatrochimica. Oltre a fornire un profilo più esauriente possibile della linea di pensiero di Paracelso, il presente contributo si sofferma sull'analisi di un composto farmaceutico in cui sono presenti principi attivi organici di origine umana cercando di specificare l'azione di ogni suo singolo componente e fornirne una spiegazione basata sulle ricerche più recenti in una materia medica che affonda le sue origini in concezioni alchemiche e magiche.

---



**Domenica 28 maggio**

ore 12:30

## **La storia dimenticata di una farmacia bolognese**

**Maurizio Cini**

*Dipartimento di Farmacia e Biotecnologie*

*maurizio.cini@unibo.it*

“La farmacia si trova in via Augusto Righi, 6/A dove il fondatore la aprì alla fine del XIX secolo sotto la denominazione di “Farmacia Belluzzi”. Il Dott. Giuseppe Belluzzi si era laureato in farmacia infatti il 10 luglio 1887. Presumibilmente aprì la farmacia sulla scorta della legge “Crispi” (legge 22 dicembre 1888, n. 5849) che, fino al 1913 (legge “Giolitti” 22 maggio 1913, n. 468) prevedeva una certa liberalizzazione nell’apertura di farmacie. Nel 1923 Belluzzi la cedette ad Ernesto Cini e, dopo vari passaggi, è oggi gestita con il nome di “Farmacia Campo del Mercato” da una società della quale è legale rappresentante il Dott. Umberto Cini, pronipote di Ernesto Cini.”



**Domenica 28 maggio**

ore 12:45

**Il farmacista bolognese Giovanni Baldi in servizio nella Grande Guerra  
1915-18**

**Carlo Rubiola**

*Accademia Italiana di Storia della Farmacia*

*carlo.rubiola@gmail.com*

Giovanni Baldi (1888-1990), farmacista bolognese assiduo socio dell' AISF, ha pubblicato pregevoli lavori sulla storia della Farmacia della sua città, soprattutto inerenti agli Statuti ed associazioni degli speciali.

È rimasto inedito il racconto della sua attività di farmacista militare in servizio durante tutta la Grande Guerra 1915-18, testimonianza che assume un particolare valore nel centenario dell'evento bellico. Tra le cose notevoli da ricordare è stato il prolungarsi del suo servizio sotto le armi per il recupero delle salme dei caduti sepolti in varie località, recupero avvenuto alle volte alla sofferta presenza dei famigliari.

---

